

RASSEGNA STAMPA
del
04/04/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa del 03-04-2012

03-04-2012 Basilicanet.it Comune Pz: Prefetto Nunziante visita uffici Polizia Locale	1
03-04-2012 Caserta News Suggerimento per l'Ora della Terra a San Felice	2
03-04-2012 Irpinia news Sismografi registrano scossa di magnitudo 2.7 in Irpinia	3
03-04-2012 Il Mattino (Benevento) Efficienza abbinata all'economia: a questo deve tendere il ciclo dei rifiuti secondo l'amm...	4
03-04-2012 Il Mattino (Benevento) Daniela De Crescenzo Disoccupazione, ma non solo. Secondo l'Istat in Campania il tasso di di...	6
03-04-2012 Il Mattino (Salerno) Simona Chiariello CAVA DE' TIRRENI. Grosso rogo a causa delle sterpaglie date alle fiamme vi...	7
03-04-2012 Il Mattino (Salerno) Pasquale Lapadula Padula. Alla comunità montana Vallo di Diano, per intervenire in caso di i...	8

Comune Pz: Prefetto Nunziante visita uffici Polizia Locale**Basilicanet.it**

"Comune Pz: Prefetto Nunziante visita uffici Polizia Locale"

Data: **03/04/2012**

Indietro

Comune Pz: Prefetto Nunziante visita uffici Polizia Locale

03/04/2012 14:15

BASII Sindaco di Potenza Vito Santarsiero ha ricevuto il nuovo Prefetto del capoluogo di regione, Antonio Nunziante all'interno dei locali comunali di Via Nazario Sauro. In particolare il rappresentante del Governo nazionale ha avuto la possibilità di visitare gli uffici del Comando della Polizia locale e quelli dell'Unità di direzione della Protezione civile. "I nostri operatori - ha spiegato Santarsiero, presente anche l'assessore alla Protezione civile Nicola Lovallo - dimostrano quotidianamente grande capacità di affrontare in modo pragmatico ogni problema. Con piacere ricevo Sua Eccellenza il Prefetto negli uffici della Polizia locale e in quelli della Protezione civile. Siamo fieri del nostro Corpo di polizia. Un Corpo ben organizzato che riesce a esprimersi al meglio comunque, pur risentendo della carenza di personale, con 80 unità che rappresentano in ogni caso un importante riferimento per la nostra popolazione. Il Corpo rappresenta -ha detto ancora Santarsiero- una struttura di eccellenza riferimento primario per l'intera comunità. Parlando della Protezione civile Santarsiero ha ricordato come essa nasce con il terremoto del 1980 e con la contestuale legge '219'. Un percorso virtuoso che ha dato vita a una struttura ben regolata, che interagisce in maniera efficace con la Polizia locale e le altre forze dell'ordine. Un fiore all'occhiello della nostra città, un elemento da considerare come un costante riferimento per il nostro territorio". Il Prefetto per parte sua ha ricordato il suo ruolo di docente "nei corsi di formazione che si organizzavano per il personale della polizia municipale, persone semplici, ma dinamiche. Persone che conoscono bene il territorio e che insieme alle altre forze dell'ordine sono viste come coloro che forniscono supporto nei momenti di necessità. Altissima la professionalità e l'umanità dimostrata nell'emergenza neve dello scorso febbraio. Sono voluto venire personalmente in visita perché uscire dal 'Palazzo' significa conoscere il 'Paese reale'. Anche riguardo all'applicazione delle norme legate alla Ztl si è riusciti a far prevalere il buon senso. La politica è l'arte della mediazione. E' saper ascoltare anche le diversità. Fare squadra è fondamentale" ha concluso Nunziante al quale il comandante della Polizia locale Donato Pace ed il Sindaco Santarsiero hanno donato al termine dell'incontro una targa nella quale è formulato un augurio e un auspicio: 'Al signor Prefetto con sincera cordialità e proficua collaborazione per il bene comune'.

BAS 05

Suggerione per l'Ora della Terra a San Felice

AMBIENTE - S.Felice a Canello - - Casertanews.it

Caserta News

"Suggerione per l'Ora della Terra a San Felice"

Data: **04/04/2012**

[Indietro](#)

Suggerione per l'Ora della Terra a San Felice

Martedì 3 Aprile 2012

PUBBLICITÀ

AMBIENTE | S.Felice a Canello - Grande partecipazione sabato sera in Piazza Giovanni XXIII a San Felice a Canello per l'evento mondiale del Wwf Earth Hour 2012. Contemporaneamente a miliardi di persone che hanno spento le luci in diversi luoghi del pianeta, molti cittadini di San Felice a Canello si sono radunati nella Piazza principale del territorio sanfeliciano per testimoniare il loro impegno nella lotta al cambiamento climatico e per un futuro più sostenibile. L'obiettivo di Earth Hour 2012 era quello di coinvolgere un numero ancora maggiore di istituzioni, cittadini, associazioni e la Città di San Felice a Canello ha risposto alla grande. Alle ore 20,30 in punto il Sindaco Emilio Nuzzo ha dato il segnale dello spegnimento completo della Piazza, nella quale bisogna precisare erano presenti tantissimi cittadini con un'alta partecipazione soprattutto di giovani. Contemporaneamente, la cittadinanza ha potuto assistere anche allo spegnimento del Santuario S. Angelo a Palombara situato a 600 metri di altezza e posto in prospettiva ideale per i tanti partecipanti in Piazza Giovanni XXIII. Con la Piazza completamente al buio è scattata l'azione degli attivisti del Wwf-Caserta coordinati dal Professor Giovanni Pastore il quale ha fatto allestire una rappresentazione multimediale con il video ufficiale dell'evento proiettata su maxi-schermo, inoltre è stato disegnato con dei ceri, da alcuni studenti, sulla Piazza, il simbolo 60 + (i sessanta minuti dedicati alla Terra) che hanno creato un'atmosfera di indescrivibile suggestione. Il prof. Pastore, Responsabile delle Classi Panda, afferma: "Sono la consapevolezza e i gesti concreti di tutti noi che poco a poco trasformano la vita e influiscono anche sulle grandi scelte, senza toglierci nulla, ma dandoci invece la soddisfazione di aver contribuito a conservare e a proteggere l'unico pianeta che abbiamo". Durante l'ora della Terra è intervenuto il primo cittadino Emilio Nuzzo e il quale illustrando delle slide sulle energie rinnovabili ha dichiarato: "il 20 marzo la Giunta Comunale ha deliberato l'installazione di 10 impianti fotovoltaici su 10 edifici pubblici (Scuole e Casa Comunale) - inoltre ha aggiunto - la tutela dell'ambiente resta una nostra priorità infatti a breve sarà installato su tutto il territorio sanfeliciano un impianto di videosorveglianza che servirà a debellare l'incivile fenomeno dell'abbandono dei rifiuti indifferenziati lungo le strade". A conferma delle parole del Sindaco l'assessore all'ecologia e all'ambiente Carmine Palmieri ha ringraziato il WWF per la significativa manifestazione portata a San Felice a Canello e ha dichiarato: "Sono importanti questi eventi perché ci stimolano a fare di più per la nostra Città, in questo momento storico in cui assistiamo a tante catastrofi ambientali bisogna attivare tutte le strategie per la riduzione delle emissioni dei gas climalteranti". Un ringraziamento alla Pro Loco di Canello Scalo nella persona del suo Presidente Alfonso Nuzzo, a tutte le scuole del territorio che hanno partecipato, in particolare ai ragazzi della Scuola Secondaria di 1° Grado "Aldo Moro" di Canello Scalo che hanno contribuito attivamente all'allestimento della Piazza. Un plauso, inoltre, a tutte le forze dell'ordine e in particolare a tutti i volontari della Protezione Civile di S. Felice a Canello, ai Vigili Urbani e ai Carabinieri che in sinergia hanno lavorato con puntualità e competenza, sia in fase di preparazione che in fase operativa, per la buona riuscita di tutta la manifestazione.

Sismografi registrano scossa di magnitudo 2.7 in Irpinia

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news

"Sismografi registrano scossa di magnitudo 2.7 in Irpinia"

Data: **04/04/2012**

[Indietro](#)

Un terremoto di magnitudo(MI) 2.7 è avvenuto alle ore 20:09:28. Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV nel distretto sismico: Irpinia. La scossa è stata avvertita a BONITO, CASALBORE, MELITO, MONTECALVO, ARIANO IRPINO, FLUMERI, FONTANAROSA, FRIGENTO, GESUALDO, GROTTAMINARDA, LAPIO, LUOGOSANO, MIRABELLA ECLANO, MONTEFUSCO, MONTEMILETTO, PATERNOPOLI, PIETRADEFUSI, SANT'ANGELO ALL'ESCA, SANTA PAOLINA, STURNO, TAURASI, TORRE LE NOCELLE, VENTICANO, VILLANOVA DEL BATTISTA.

(martedì 3 aprile 2012 alle 22.16)

Efficienza abbinata all'economia: a questo deve tendere il ciclo dei rifiuti secondo l'amm...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **03/04/2012**

Indietro

03/04/2012

Chiudi

Efficienza abbinata all'economia: a questo deve tendere il ciclo dei rifiuti secondo l'amministratore unico della Samte, Giovanni Zarro. Dopo più di un semestre di presidenza Samte, quale idea si è fatto del ciclo rifiuti nel Sannio? «Bisogna ancora lavoraci. E molto! Quanto ad ideazione ed a realizzazioni». Dove la difficoltà? «Il ciclo rifiuti è tema complesso, pluridisciplinare, impegnativo». In che senso? «Il ciclo copre un percorso "di guerra". Lo si organizza raccogliendo i rifiuti sull'uscio di casa dei cittadini, sull'uscio dei negozi o per ogni dove; li si differenzia; li si ricicla o li si riusa, li si commercializza, li si tratta, per accompagnarli al Termovalorizzatore, per produrre energia, o in discarica per produrre energia, prima, e terra, poi. La Provincia di Benevento, su quest'ultimo punto, ha come obiettivo discarica zero». Il ciclo rifiuti della provincia di Benevento necessita di integrazioni? «I principi della economia, le direttive europee, il Codice dei Rifiuti chiedono una gestione integrata! Integrata significa, in soldoni, imputare ad un unico soggetto tutte le fasi del ciclo. Dalla raccolta, allo smaltimento. Il tutto sulla base di un adeguato ambito territoriale! E con tariffe assai modiche, in omaggio alla competizione tra territori e al federalismo fiscale». Come è organizzato in provincia di Benevento? «Non siamo, malgrado gli sforzi fin qui fatti, alla gestione integrata. I comuni procedono alla raccolta ed al trasporto, direttamente, o per il tramite di apposite società specializzate. Raccogliendo, i Comuni differenziano e commercializzano in funzione del riciclo o del riuso. Smaltiscono l'umido consegnandolo ad impianti specializzati. Trasferiscono, alla Samte, l'indifferenziato! Per la lavorazione e per il successivo inoltrare verso Sant'Arcangelo, discarica (che però è sequestrata) o, Acerra, termovalorizzazione. Siamo all'abc! Le diseconomie, interne ed esterne, non si contano» Va riorganizzato, allora? «Sì! Per rendere il servizio efficiente, completo. Anche economico. L'attuale ciclo non si occupa delle discariche dismesse ed ancora formalmente in carico agli ex Consorzi, quelli napoletani. E dei relativi costi. Ed anche l'impiantistica è del tutto incompleta. Sulle discariche chiuse, sull'impiantistica, sulla riorganizzazione del ciclo la Provincia di Benevento, fin qui, ha fatto cose egregie. Meritorie». Parliamo della Samte: perché la Samte? Cosa ha fatto, finora? «La Samte è nata sulla base di un disposto legislativo che aveva come obiettivo superare la emergenza ed avviare la normalizzazione del ciclo dei rifiuti. Puntando, decisamente, sulla gestione integrata». A chi sarebbe stata imputata la gestione integrata? «Alla Provincia. Da qui la provincializzazione dei rifiuti. La Provincia avrebbe operato attraverso una sua partecipata, la Samte. Per questo i famosi bandi». Ed ora quale sarà la prospettiva? «Quanto alla gestione dei rifiuti, si dovrà comunque, è legge dello stato, procedere alla integrazione. Chi sarà il Gestore, sulla base di quale ambito territoriale dovrà essere definito. Devo dire, da cittadino, a me sembrava e tuttora sembra, corretto organizzare il ciclo integrato dei rifiuti sulla base del criterio della provincializzazione, fatto salve forme di compartecipazione alla attività di indirizzo e di controllo in capo ai Comuni». Ma la Provincia sarà cancellata? «Non so. L'altro giorno, è stata incardinata presso la Commissione Affari Costituzionali della Camera la discussione per la riforma dell'art. 133 della Costituzione. Questi i capisaldi: la competenza per la costituzione o cancellazione delle Province viene imputata alla Regione; per la loro costituzione vanno rispettati, in via alternativa, due parametri: popolazione 400.000 abitanti o territorio 30,500 kmq». I problemi della Samte? «La Samte amministra la parte del ciclo che la riguarda. Oggi, con difficoltà». La ragione? «Ha ereditato dalla Gestione Commissariale, il complesso dallo Stir di Casalduni con un organico sovradimensionato. I costi del fattore lavoro sono doppi rispetto a quelli necessari. Ha ereditato dalla Protezione Civile la discarica Sant'Arcangelo, poi sequestrata dall'Autorità Giudiziaria. E' tutt'ora sequestrata. I costi dello smaltimento, in queste condizioni e visto il contesto anche regionale, hanno subito una impennata "feroce". Evitare che tutto ciò ricada sulle tasche del cittadino è impresa titanica. Come è impresa titanica ricevere dai Comuni sanniti e lavorare, con la discarica chiusa, 100/120 tonnellate al giorno di rifiuti. E tutto ciò, non basta per l'equilibrio economico dell'Azienda». La prospettiva? «La Samte, in esecuzione dei programmi provinciali e regionali, intende realizzare l'impiantistica di cui è priva la provincia. Lo Stir andrà in pensione. Saranno realizzati impianti per il trattamento dell'umido, dell'indifferenziato, del percolato. Lavorerà sodo per il dissequestro, almeno parziale, della discarica. Superando i dubbi della Magistratura».

Efficienza abbinata all'economia: a questo deve tendere il ciclo dei rifiuti secondo l'amm...

Daniela De Crescenzo Disoccupazione, ma non solo. Secondo l'Istat in Campania il tasso di di...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **03/04/2012**

Indietro

03/04/2012

Chiudi

Daniela De Crescenzo Disoccupazione, ma non solo. Secondo l'Istat in Campania il tasso di disoccupazione nel IV trimestre del 2011, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, è aumentato del 2,4% passando dal 14,8 al 16,8. Ma le cifre della crisi raccontano anche il dramma di chi un lavoro, almeno sulla carta, ce l'ha, ma da tempo resta senza stipendio. Solo negli enti pubblici sono circa undicimila (per l'esattezza 10.466) i dipendenti che da mesi e mesi non vengono pagati. E a questi vanno aggiunti duemila lavoratori del settore sanitario in grave difficoltà: sono assunti in aziende che non riescono a riscuotere i crediti accumulati nei confronti della Regione e quindi non riescono a versare gli stipendi. Per non parlare dei diecimila volontari del terzo settore che vivono fornendo servizi richiesti dalle amministrazioni locali che spesso, però, non pagano o pagano con grande ritardo. Ma anche l'esercito dei dodicimila alle dirette dipendenze delle amministrazioni è variegato e composito. Ci sono i quattromila dipendenti dei consorzi di bacino che non vedono una lira da tempo. Non è ancora decollato il progetto regionale che dovrebbe permettere a tutti gli addetti del beneventano di lavorare per quattro mesi alla differenziata. Ancora più difficile la situazione delle 884 unità del napoletano e delle 1100 del casertano che fino a qualche mese fa sono stati pagati dalle rispettive Province. La Protezione civile ha finora certificato crediti solo per sei milioni che sono già stati spesi e da mesi non ci sono i soldi per i salari. Tutti i lavoratori avrebbero dovuto essere assorbiti dalle società provinciali: ma anche il destino delle nuove imprese previste dalla legge del 2009 che ha sancito la fine dell'emergenza è estremamente incerto: non si vede come potrebbero sopravvivere all'annunciato scioglimento delle Province. E non solo: i consorzi, che sono cresciuti a dismisura nei primi anni del Duemila, non versano i contributi all'Inps da molti mesi, talvolta anche da anni, non pagano le finanziarie pur trattenendo i soldi dalle buste paga dei dipendenti che hanno contratto debiti e non girano le quote ai sindacati. Ma nel settore ambientale resta incerto anche il futuro di Astir, Arpac multiservizi e Iacorossi (1266 addetti) che dovrebbero confluire in un'unica impresa a totale capitale pubblico. La Regione sta organizzando il nuovo piano, ma intanto le aziende hanno accumulato debiti milionari. La sola Astir ha un buco nei conti di 50 milioni, più della metà per contributi non versati. Alla Arpac multiservizi sono stati sequestrati i conti bancari: la società ha, infatti, perso il contenzioso con la Enelpower. I lavoratori ieri mattina hanno organizzato un sit-in davanti alla prefettura. Per la Iacorossi è stata stanziata la cassa integrazione straordinaria: che cosa succederà dopo resta un mistero. E poi ci sono i quattromila forestali che sono costati 120 milioni nel 2009 e 80 nel 2010 grazie ai tagli di spesa messi in campo dall'assessore regionale Severino Nappi. Per pagarli la giunta Bassolino aveva contratto un mutuo, una pratica non condivisa dalla giunta Caldoro che ha invece utilizzato 40 milioni dei fondi europei destinati ai progetti per la forestazione. Il resto dovrebbe arrivare da fondi nazionali, regionali e provinciali non ancora interamente disponibili «Ci troviamo di fronte a una situazione difficilissima - spiega Nappi — le assunzioni clientelari del passato hanno creato una voragine nei conti. Noi con una corretta amministrazione stiamo lavorando per garantire a tutti comunque uno stipendio, ma anche un lavoro utile alla collettività». uesto solo nel settore pubblico. Tra i privati le cose non vanno meglio. Spiega il segretario regionale della Cgil: «Siamo di fronte ad una vera e propria emergenza: nella nostra regione i lavoratori in cassa integrazione in deroga sono 11.135 e coinvolgono 687 aziende. Tutto ciò costa 93.500.000 di euro. Le vertenze in atto censite sono 600 ed interessano 40.000 lavoratori. Molti settori sono in crisi. Cito per tutti quello dei trasporti che attraverso le società partecipate coinvolge 15.000 posti di lavoro. Le stesse società vantano crediti per svariati milioni di euro» ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

Simona Chiariello CAVA DE' TIRRENI. Grosso rogo a causa delle sterpaglie date alle fiamme vi...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **03/04/2012**

Indietro

03/04/2012

Chiudi

Simona Chiariello CAVA DE' TIRRENI. Grosso rogo a causa delle sterpaglie date alle fiamme vicino al nuovo ponte del sottovia veicolare nei pressi della basilica della Madonna dell'Olmo: la nuvola di fumo, sprigionatasi dall'incendio divampato in terreni incolti situati in linea d'aria di fronte all'ospedale, ha raggiunto le corsie del presidio cavese facendo scattare l'allarme. In azione le guardie giurate che, in attesa delle squadre dei soccorsi, si sono armate degli idranti in dotazione al plesso per spegnere le fiamme. Sul posto sono sopraggiunti gli uomini della protezione civile, diretti dal responsabile Vincenzo Salsano, le pattuglie della polizia municipale, il sindaco Marco Galdi e l'assessore alla Sicurezza Alfonso Carleo. Con l'ausilio di due mezzi i volontari, diretti da Salsano, hanno avviato l'opera di spegnimento che si è protratta per più di un'ora. È accaduto poco prima delle 13. Secondo la ricostruzione fornita dagli uomini della protezione civile, un grosso rogo è divampato nei terreni situati, in linea d'aria, di fronte al Santa Maria dell'Olmo. In pochi minuti la nuvola di fumo ha raggiunto il presidio, facendo scattare l'allarme. Per fortuna non ci sono stati problemi né per i pazienti, né per gli operatori. In via precauzionale le guardie giurate, in servizio all'ospedale, hanno usato gli idranti per domare le fiamme. L'opera di spegnimento è durata circa un'ora e non è stato possibile evitare i disagi agli automobilisti in transito sulla statale 18 in direzione di Salerno. Sul luogo dell'incendio sono intervenuti anche i carabinieri della tenenza locale. Al momento sembra certa l'origine dolosa. I militari hanno sentito nella stessa giornata di ieri due persone, probabilmente i proprietari dei suoli interessati dall'incendio. Raccogliere informazioni dettagliate su quanto accaduto sembra essere la ragione ufficiale dell'audizione. Secondo i soccorritori, le condizioni dei terreni fanno ipotizzare una cattiva manutenzione, vista la presenza di ammassi di arbusti ed erbacce. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Pasquale Lapadula Padula. Alla comunità montana Vallo di Diano, per intervenire in caso di i...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **03/04/2012**

Indietro

03/04/2012

Chiudi

Pasquale Lapadula Padula. Alla comunità montana Vallo di Diano, per intervenire in caso di incendi sul territorio di propria competenza, c'è tutto, ma non le necessarie risorse finanziarie per far fronte ai relativi costi. E ciò perché, almeno sinora, la Regione Campania non ha provveduto al varo del modulo anticendio. A sostenerlo è il presidente dell'ente comunitario valdianese, Raffaele Accetta, che non nasconde rabbia e preoccupazione. «Abbiamo operai specializzati per l'emergenza incendi e disponiamo di un moderno parco automezzi, ma gli uni e gli altri resteranno fermi in caso di incendi perché, tuttora, la Regione non ha disposto alcun finanziamento per il servizio anticendio. Tutto questo suscita in noi rabbia e preoccupazione, soprattutto perché la stagione estiva è alle porte». Al grido di allarme del presidente Accetta, si unisce quello del dirigente dello stesso ente montano, Beniamino Curcio. «Non possiamo impiegare gli operai forestali per lo spegnimento di incendi perché tutti impegnati, come previsto dalla Regione, nei progetti PSR. Di fatto abbiamo le mani legate» afferma. Intanto va detto che, nello scorso mese di marzo, ci sono stati nel Vallo due vasti incendi, l'uno a Polla, in località Infranita, area montana ai confini con la Basilicata e più precisamente con Sant'Angelo Le Fratte, l'altro a San Rufo, nella zona di Palizzo-Erbanito. A polemizzare con la Regione Campania è anche Paolo Imparato, nella sua duplice veste di sindaco di Padula e di vice presidente dell'ente montano valdianese. «La Regione ci ha abbandonati. In caso di incendi dobbiamo affidarci soltanto all'opera dei volontari. A Padula, ad esempio, ricorriamo ai volontari della locale Protezione Civile, ma fino a quando potremo contare sui loro servizi? ». © RIPRODUZIONE RISERVATA